

MALTEMPO

Folate improvvise, coinvolti i regatanti di tre club mestrini

SOCCORSI

Vigili del fuoco e sommozzatori sono intervenuti subito sul posto



ROVESCIAE
L'imbarcazione dei vigili del fuoco accanto a una delle imbarcazioni rovesciate nei pressi dell'ex macello a San Giobbe

La bora rovescia le barche: 12 naufraghi

Sei imbarcazioni a vela, partecipanti a una regata, ribaltate dal forte vento a San Giobbe

Paolo Navarro Dina

VENEZIA

Sembrava una regata come tante altre. Certo le previsioni non erano proprio il massimo, ma un po' l'esperienza, la suggestione di solcare la laguna e pure la prima prova del Campionato derive (un nome che è tutto un programma...) tra l'isola di San Secondo e quella di Campalto, organizzato del Polo nautico di San Giuliano, hanno fatto il resto. Peccato, però, che tutti i partecipanti, soci di tre club - Circolo Casanova, Vela Mestre e Canottieri Mestre -, non abbiano fatto i conti con un repentino e radicale cambiamento non solo del tempo, ma soprattutto delle condizioni del vento.

Risultato: sei barche, lunghe tutte tra i sei e gli otto metri, si sono capovolte a cause delle forti raffiche di vento, che soffiava a quasi 30-35 nodi (più o meno a settanta chilometri all'ora). E la conseguenza non si sono fatte attendere. Almeno una dozzina di partecipanti, tutti adulti dai 30 anni in su, si è ritrovata a fare il primo bagno fuori stagione in laguna.



Una situazione comunque che è stata gestita con molto sangue freddo. La regata aveva al seguito una serie di gommoni utilizzati dagli organizzatori per seguire la gara e pronti, ovviamente, per ogni evenienza e quindi equipaggiati come mezzi di soccorso. Ed è così si è potuto evitare che la situazione potesse drammaticamente degenerare.

Le persone sono tutte state tratte in salvo nel giro di pochi minuti, mentre nel frattempo è stato chiamato il 113 che ha dato poi l'allarme generale facendo convergere

PAURA
I regatanti erano partiti da punta San Giuliano e avevano percorso il canale di San Secondo.

Sopra, i soccorsi a una delle barche

sul posto alcuni mezzi dei Vigili del fuoco di Venezia e Mestre e una mezza dozzina di sommozzatori che provvidenzialmente si trovavano in sede a Mestre. Oltre a questo, i Vigili del Fuoco hanno fatto alzare in volo anche l'elicottero che ha consentito di far calare i sommozzatori nel "campo di regata" tra i flutti e nel vento. Sul posto anche una piccola imbarcazione della Capitaneria di Porto e un paio di Volanti della Polizia che hanno coadiuvato i soccorsi.

E mentre la dozzina di "naufraghi", sani e salvi, è tornata infreddolita e intrizzita per il bagno in laguna verso Punta San Giuliano, è toccato ai Vigili del fuoco recuperare le sei imbarcazioni che stavano andando alla deriva nello specchio di laguna antistante l'ex Macello, proprio davanti al Canale di Cannaregio. Un lavoro che è durato almeno una ventina di minuti, ma che ha consentito di recuperare tutti i natanti e di trasportarli fino a Punta San Giuliano dove sono stati presi in consegna dai club legittimi proprietari.

© riproduzione riservata

Il meteo aggiornato ogni cinque minuti sul sito Internet del Centro maree

I dati meteo in tempo reale, con aggiornamento ogni 5 minuti, a fianco di quelli sui livelli di marea (già disponibili da tempo). È il nuovo servizio messo a disposizione su Internet dal Centro Previsioni e Segnalazioni Maree. Si tratta dei dati di pressione atmosferica, temperatura dell'aria, umidità relativa, precipitazione registrati a Palazzo Cavalli, sede del Centro; di vento (direzione e intensità) e di radiazione solare registrati nell'isola di San Giorgio; di temperatura dell'acqua, registrata in Canal Grande a Punta della Salute. I dati meteo in tempo reale saranno accessibili da apposita icona nella home page del Centro Maree (accessibile dalla home page del Comune di Venezia, www.comune.venezia.it), accanto alle icone con i dati delle stazioni di rilevamento, del bollettino delle maree, delle previsioni dell'onda in Adriatico, dell'iscrizione ai servizi sms e e-mail, di twitter.

LE TESTIMONIANZE Parlano i protagonisti di questo episodio al largo dell'ex Macello a Cannaregio

«All'improvviso le forti raffiche ci hanno scaraventato in acqua»

«Era una regata come tante. Era la prima prova del Campionato del Polo nautico. Siamo partiti senza troppi problemi, ma poi la situazione è cambiata improvvisamente. Vedevamo il cielo scuro, quasi viola verso Murano, ma non pensavamo che la situazione degenerasse in un batter d'occhio». Matteo Brunato è il responsabile settore Derive del Circolo Casanova di Mestre. È uno dei protagonisti della sfortunata regata che si è conclusa con sei imbarcazioni scuffiate e rovesciate dal vento. «Ci eravamo preoccupati delle condizio-

ni del tempo - dice - ma non pensavamo in un cambiamento così radicale. Il campo di gara era quello tradizionale tra l'isola di San Secondo e quella di Campalto, proprio nel tratto di laguna che si affaccia su Punta San Giuliano e arriva all'ex Macello. Ad un certo punto ci siamo resi conto che la situazione meteorologica stava cambiando e improvvisamente alcuni di noi sono finiti in acqua. Per fortuna eravamo organizzati, come accade sempre in caso di regata, e abbiamo recuperato subito la situazione andando a raccogliere tutti i

LIETO FINE
Alcuni dei protagonisti della disavventura in laguna dopo i soccorsi a punta San Giuliano



partecipanti finiti in ammollo». E anche il presidente del Circolo Casanova, Marco Dalba, è stato uno dei protagonisti della vicenda. «È stato tutto molto improvviso - ricorda - Saranno stati sì e no, due/tre minuti, ma il vento ha iniziato ad essere sempre più forte. E immancabilmente sono arrivate le

scuffiate. Abbiamo avuto modo di mettere subito in salvo i partecipanti caduti in acqua, mentre molto rapidamente sono arrivati i soccorsi. E tutti sono stati portati a Punta San Giuliano. Nessun ferito per fortuna». Nel frattempo, per tutti i protagonisti dell'episodio, un bel tè caldo per rinfra-

carsi dopo il bagno in laguna mentre i Vigili del fuoco, grazie alla loro esperienza, riportavano le barche capovolte in condizioni di riprendere la navigazione fino ad un attracco certo come quello degli approdi di Punta San Giuliano.

P.N.D.

© riproduzione riservata